

Giornale di Sicilia 20 Dicembre 2009

Il maxi-blitz antidroga Si costituisce un latitante

È durata meno di tre giorni la latitanza di Lorianò Corsello, 45 anni, uno dei trafficanti coinvolti nella maxi inchiesta dei carabinieri culminata con 67 ordini d'arresto e 23 denunce. L'uomo, nato a Zurigo ma da anni residente a Collesano, da qualche tempo era emigrato in Germania, dove lavorava come cuoco in un ristorante italiano. Nei suoi confronti la Dda di Palermo aveva già attivato le procedure per l'emissione di un mandato di cattura europeo. Ma ieri notte si è costituito ai carabinieri di Termini Imerese.

Corsello risulterebbe direttamente collegato a un altro indagato, Danilo Cascio, anche lui di Collesano: secondo i carabinieri i due costituiscono l'appendice dell'associazione tra Cefalù, Campofelice di Roccella e, appunto, Collesano. In particolare, secondo quanto ricostruito dai militari della compagnia di Bagheria, che hanno condotto le indagini, Cascio si riforniva di cocaina da Domenico Targia per poi rivenderla nella sua zona. Corsello si occupava del ritiro della «merce»: «in una precisa circostanza - spiegano i carabinieri - su indicazione di Cascio incontrò Targia per ritirare numerose dosi di cocaina. Lo scambio avvenne al distributore Agip di Buonfornello, sulla A-19 Palermo-Messina». In una serie di conversazioni intercettate, i militari hanno annotato alcuni particolari interessanti per le indagini. Come l'uso di un linguaggio in codice («mi servirebbero... che ti posso dire, un cinque ruote», per dire 5 grammi di cocaina) o anche la capacità di valutare il grado di qualità della droga, come emerge da un botta e risposta tra Danilo Cascio e Domenico Targia: «Quella lì era molle... ma come mai?», chiedeva il primo; «... era un po' oleosa, ma era uguale a quella però... Danilo!», rispondeva l'altro.

Le indagini sull'operazione «Triade» hanno interessato una vasta area della provincia ed hanno ricostruito un grosso giro di droga che ha fatto inoltre emergere contatti con gli ambienti della Camorra e delle organizzazioni di narcotrafficienti della Spagna. Gli arrestati, che facevano parte di tre gruppi diversi, devono tutti rispondere di associazione a delinquere finalizzata al traffico e allo spaccio di sostanze stupefacenti.

Vincenzo Marannano

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS